

Corteo delle “Luminarie”

2 ottobre 2012, ore 21.30

Saluto di Mons. Vescovo

Accogliere nella nostra insigne Cattedrale il “*Corteo delle Luminarie*” proveniente dalle diverse “porte” della Città, in occasione della Festa del Patrono San Donnino, suscita sempre un’emozione particolare, sia per la suggestione dei lumi, sia per il rombo dei tamburelli, sia per la penombra della sera, sia, infine, per la figura del nostro santo Martire Donnino.

Il fatto è che il Corteo, nel suo incedere nelle vie fino al cuore della Cattedrale, riassume e ricorda una storia antica, ripropone simbolicamente le vicende della nostra Città, ne fa rivivere i fasti e i nefasti, sia civili che religiosi, in un’atmosfera di partecipazione popolare, di riflessione pacata e di festa, di sicuro fascino.

Signor Sindaco, venerando Capitolo della Cattedrale, gentili Signori dell’Amministrazione della Cattedrale – che ho voluto coinvolgere in questa circostanza – Autorità municipali, civili e militari, cittadini e fedeli di Fidenza qui convenuti: a voi il saluto più cordiale di serenità e di pace. E’ bello per noi essere qui!

Il Vescovo vi accoglie nella sede più prestigiosa e vetusta della città, nella circostanza della Festa di San Donnino, con spirito di rispetto, di stima e di amicizia, segni questi di una sollecitudine e di una vicinanza che rivelano un incessante impegno di costruire ponti di comunione, di collaborazione, di incitamento al bene.

Per questo convincimento apprezzo la vostra dignità e autorità quali rappresentanti delle istituzioni e il vostro servizio quali responsabili sia del governo della città e, per la propria competenza, dell’Amministrazione della nostra Cattedrale. Condivido con voi il peso della necessaria e preziosa fatica quotidiana che portate sulle vostre spalle. Essa è tesa a

edificare il *bene comune*, il bene che riguarda tutti i cittadini, senza esclusioni.

Questo bene prende concretezza e si attua quando il desiderio di ogni cittadino tende ad essere soddisfatto e dunque quando sono adempiute le attese dell'intera cittadinanza, considerata come "*corpo vivente*" e indiviso, corpo complesso e variegato, ricco di sensibilità e di diverse sfumature di pensiero.

Voi siete chiamati a rendere questa Città e questa Cattedrale, secondo le rispettive competenze, luoghi di vita buona, di fede viva e di convivenza fraterna, assecondando i *valori* e le *tradizioni* che rispecchiano l'anima del popolo qui residente e ne formano il vanto imperituro. La vostra presenza esprime una consapevolezza del dovere di ordinare al meglio la cosa pubblica e una volontà di perseguire traguardi di pace e di benessere per tutti. In tempi così difficili, questi propositi paiono così elevati da sembrare astratti e retorici.

In realtà i valori e le tradizioni di cui ho fatto cenno costituiscono un patrimonio che esalta le qualità e le virtù della "*civitas fidentina*" e offrono solide basi per il nostro futuro se è vero, come è vero, che hanno resistito nel tempo e sono state tanto importanti da stabilire le sicure fondamenta umanistiche e cristiane della stessa nostra Città. Sicché quelle "radici" comuni oggi abbisognano della coerenza del vostro impegno e chiedono la vostra serena dedizione, come il nostro convinto consenso.

Così nel suo significato più evidente, il *Corteo delle Luminarie*, giunto qui nel suo approdo, rivela una volontà di comunione e contribuisce certamente a ricordare un passato glorioso, ma soprattutto è motivato a rappresentare davanti a San Donnino la *realtà* odierna, nelle sue luci e nelle sue ombre, nelle sue speranze e nei suoi disincanti. Ed esprime il desiderio che il Santo Patrono ci aiuti a ritrovare risoluzioni per un futuro migliore.

In tale contesto mi pare di interpretare un auspicio: la città chiede di essere presa in mano con amore, guidata con saggezza e lungimiranza, in un clima di rispetto e di solidarietà. Occorre dunque consolidare il dialogo verso obiettivi condivisi che aprono le vie del futuro, lasciandosi ispirare da criteri di giustizia, di trasparenza e di sviluppo, in un quadro di valori idonei a fondare una cittadinanza forte e coesa.

Il Patrono San Donnino ci soccorra, ci protegga, ci illumini. Lui che si colloca agli inizi della nostra storia cristiana, che sta a fondamento della nostra visione di vita, che è il testimone della fede in Cristo Gesù, è stato posto dalla Divina Provvidenza come custode e baluardo della nostra città.

Di conseguenza San Donnino ha titoli sufficienti per essere amato, seguito, pregato da parte nostra. E da parte sua, di essere nostro tutore e guida verso il compimento del nostro destino. Così il nostro augurio per tutti voi si fa espressione di gratitudine e segno di una rinnovata fiducia per il bene della città.

+ Carlo Mazza
Vescovo di Fidenza